



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXVI domenica del T.O. anno A -1 ottobre 2017

Liturgia della Parola: *Ez 18,25-28; **Fil 2,1-5; *** Mt.21,28-32

La preghiera: Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Gesù a Gerusalemme

La liturgia questa domenica ci fa fare un salto di scenario: dal cammino verso Gerusalemme a Gerusalemme stessa. Dopo l'entrata "trionfale" Gesù inizia a predicare nel tempio e lo fa con un gesto simbolico e profetico cacciando i mercanti e i cambiavalute perché quella che dovrebbe essere casa di preghiera non si trasformi in covò di ladri. Il gesto e le parole di Gesù provocano l'immediata reazione delle autorità gerosolimitane, i rappresentanti dei sommi sacerdoti e gli anziani rappresentanti dell'aristocrazia, tutti con notevoli interessi economici legati al tempio, si fanno avanti e in modo intimidatorio chiedono a Gesù con quale autorità agisca e parli. Questo però si trasforma nell'occasione per mettere in discussione l'ambiguità ipocrita dei capi giudei che mascherano i loro interessi economici e politici dietro una facciata religiosa: alla domanda di Gesù su cosa pensino di Giovanni il Battista e della sua predicazione essi, pur consapevoli del suo mandato profetico, negano di avere un'idea precisa «non lo sappiamo» è la loro risposta. Non è neutralità né reale difficoltà di farsi un'idea, ma menzogna programmatica; è l'atteggiamento di fondo che condurrà ad uno scontro sempre più aspro con Gesù e alla sua condanna a morte.

Va oggi a lavorare nella vigna

In questo contesto di muro contro muro si inserisce l'esempio parabolico di un padre che chiede ai due figli di andare a lavorare nella vigna di famiglia e delle diverse risposte che ottiene da questi. La breve storia è facilmente comprensibile e decifrabile: il primo figlio alla richiesta del padre risponde in modo un po' superficiale e menefreghista, senza pensarci troppo, d'impulso, «non ho voglia»; il secondo, invece, dà una risposta deferente, obbediente, e anche



studiata al punto che chiama il padre "Signore". Ma ciò che rivela l'animo diversi dei due figli è, per entrambi, il passaggio dalle parole alle azioni. Infatti il primo figlio ci ripensa, si pente e decide di obbedire alla richiesta del padre mentre il secondo usa la risposta esteriormente obbediente come un paravento per fare ciò che gli pare e piace. Ovviamente, alla domanda di Gesù «chi dei due ha compiuto la volontà del padre?» c'è una sola

risposta possibile: il primo. L'applicazione un po' forzata alla situazione passata del rapporto degli anziani e dei sommi sacerdoti con la predicazione del Battista e quella presente con Gesù divengono così ammonimento per una presa di coscienza e una conversione.

Coerenza od obbedienza?

Proviamo ad elaborare ulteriormente questo episodio. Nonostante le apparenze non è un richiamo alla coerenza tra dire e fare, sia perché nessuno dei due figli è coerente con quanto risponde al padre, sia perché la coerenza in se stessa non è un valore: un nazista coerente con il proprio credo è molto peggiore di uno incoerente. Il punto chiave è piuttosto di accorgersi di quanto possiamo usare le apparenze e i comportamenti esteriori per mascherare i nostri veri intenti; ipocrisia che non solo tende ad ingannare gli altri, ma conduce anche a ingannare se stessi, ad anestetizzarsi rispetto alla menzogna in cui e di cui si vive, a crearsi una falsa immagine di se stessi che diviene un impedimento al cambiamento.

Implicitamente, poi, l'esempio parabolico conduce al di là della storia stessa, perché porta a cogliere che c'è un unico figlio completamente obbediente al padre il cui dire e fare sono totalmente in sintonia: Gesù di Nazaret, in lui, scrive Paolo nella Seconda lettera ai Corinzi non c'è la

dissimulazione del sì e del no nello stesso tempo: «in lui [Cristo] vi è solo il “sì”» (2 Cor 1,19). Le nostre storie sono differenti, spesso oscillano tra quelle dei due figli del racconto ed allora se non ci è possibile o non riusciamo nemmeno con la forza della grazia a essere anche noi obbedienti al Padre, a imitare il Figlio, che almeno vi sia l'attenzione di ascoltare la

parola del Vangelo, di rientrare in noi stessi, di pentirci e iniziare un cammino di conversione. In questo cammino, però, sappiamo di poterci affidare alla grandezza di cuore del Padre che, come scrive Paolo commentando la storia della salvezza: «Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!» (Rm 11,32).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Da oggi domenica 1° ottobre,
riprende la celebrazione della **S. Messa**
al Circolo Auser della **Zambra**
alle ore **10,00**.



CAMMINO SINODALE

*Quattro percorsi dalle
basiliche alla Cattedrale*

Oggi

Domenica 1° ottobre

Quattro percorsi dalle basiliche alla Cattedrale. Tappa diocesana del Cammino sinodale sull'esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii Gaudium". Una giornata che segna per la **Chiesa fiorentina l'inizio del nuovo anno pastorale**, e che vedrà anche la consegna del mandato del Card. Betori agli animatori

pastorali al termine della celebrazione eucaristica. Ritrovo alle 15.30 nelle basiliche fiorentine di Santa Croce, Santo Spirito, Santa Maria Novella, Santissima Annunziata; ogni Vicariato avrà una basilica di riferimento. Quella del nostro Vicariato sarà **Santa Maria Novella**. Da qui partiranno i quattro cammini che condurranno in Battistero, per una memoria del Battesimo, e poi in Cattedrale per la Messa presieduta dal Card. Betori. Accompagneranno i quattro cammini le letture di testi del Card. Elia Della Costa, di Giorgio La Pira, di don Giulio Facibeni e di don Lorenzo Milani. Quattro testimoni della fede che potranno guidare e illuminare il Cammino sinodale della Chiesa fiorentina. Don Daniele con un gruppetto di parrocchiani partecipa: ritrovo alle 14.45 alla stazione di Zambra per andare assieme.

Oggi le messe di Prima Comunione dei bambini. Anche domenica prossima due celebrazioni.

Ore 9.30: Gruppi di Mari-na/Marta/Matilde e Luigina

NOEMI CALZOLARI
REBECCA CANNARSI
ALICE CHIOSTRI
AURORA CITRANO
GIULIO CLEMENTI
EMMA DENTI
MARTINA DIROCCO
MATTIA GERINI
VIRGINIA GERINI
MARTILDE GINANNESCHI
CHRISTIAN GRAZIANI
ENEAS MAGNI
GIORGIA MARTINI
ROBERTO PADILLA TREMOLADA

ELENA PIERMATTEI
EMILY PISANI
FRANCESCO RAVEGGI
REBECCA RICCIARDI
ELENA ROMOLI.
MARIA DONNINI
LEONARDO MARGHERITI
LAPO MENICETTI
CAROLINA MINGRONE
FRANCESCO PONTORNO
FILIPPO ROSSI
FEDERICA SPOSITO
MATTEO TOGNACCINI
LEONARDO TROTTA.
CHIARA BENELLI

Alle ore 11: Gruppi di Fadrizio7Simona/Sara e Gianna/Bianca

LAPO CARRESI
ELENA CASINI
IVY COLUCCI
ROBERTO COLUCCI
MERYLIN FLORES VALDERRAMA
LEONARDO GARCIA BOBADILLA
ARIEL LAZO MUNOZ
GIACOMO MILLO
LORENZO PARRINI
JURGEN PRECAJ
MARIA LUISA CANTORAL
SERENA SIMONI
SIMONE SIVO

SAMUELE TRAVELLI
CATERINA ANNA ZAMBRI
SIMONE BROGI
LEONARDO CAMPATELLI
EDOARDO DESUMMA
CHIARA FABBRI
RICCARDO GIUSTOLISI
SARA LAUDANO
MARCO MAGNOLFI
SERGIO MARZULLO
LORENZO PARRINI
AMBRA PEPNIKU
SARA QUERCIOLO
CAMILLA SANZÒ
DAVID SPAGNOLI
LORENZO VOLO.

† I nostri morti

Morindi Mario, di anni 89, via S. Lega 11; esequie il 26 settembre alle ore 9,30.

Ilardi Antonio, di anni 77, via Lucca 2; esequie il 28 settembre alle ore 10,30.

Gori Carlo, di anni 88, via Lucca 25; esequie il 29 settembre alle ore 10.



PRIMO VENERDÌ DEL MESE

venerdì 6 ottobre

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza fissa davanti al Ss.mo.

ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle 10 alle 18



Scuola biblica Vicariale

LETTERA AI COLOSSESI

Salone Pieve di S. Martino
ore 21.10

Lunedì 2 ottobre – “Il mondo degli Scritti Paolini”

Lunedì 9– “Introduzione alla “Lettera ai Colossesi”

Lunedì 16– “Il primato di Cristo su tutte le cose”

Relatore: don Francesco Carensi Biblista

Azione Cattolica Parrocchie M. Immacolata e San Martino
“Tutto quanto aveva per vivere”

Itinerario di catechesi per adulti **aperto a tutti**

Domenica 8 Ottobre 2017

Nei locali della Parrocchia M. SS. Immacolata
ore 20,15 i vesperi - Segue presentazione tema dell'anno e prima tappa del percorso annuale:

Seguire Gesù nel tempio (Mc 11,15-19; 12,38-44.)

Gesù entra nel Tempio: li insegna con passione che è casa di Dio e chiede autenticità nel vivere la fede e l'appartenenza alla comunità religiosa. 'insegnamento più interessante nasce quando osserva la povera vedova gettare nel tesoro del tempio tutto quello che ha per vivere. Egli vede in lei il modo migliore di essere discepoli.

Informazioni: Laura Giachetti 340/5952149;
Carmelo e Concetta Agostino - tel.055/4215812

Un'altra occasione di incontro sarà

Mercoledì 18 ottobre

con la **VISITA A BARBIANA**

NEL RICORDO DI DON MILANI

accompagnati da **Piero Bosi** membro della Fondazione Don Milani. La partenza è fissata per le ore 8,30 dall'Immacolata.

Per organizzarsi al meglio con le auto, chi desidera partecipare può contattare entro domenica 15 ottobre: **Maria Luisa Accica:** 3337284513 - **Viviana Lotti:** 3331884335.

APPELLO RACCOLTA VIVERI

per il banco alimentare zona Sesto Fiorentino. **Sabato 13 ottobre** presso la Coop è organizzata una raccolta alimentare. Oltre ai generi raccolti la Coop darà una percentuale del ricavato in buona spesa alle parrocchie e alla Caritas. Vanno coperti i seguenti turni dell'intera giornata per la COOP in piazza del Comune. Per dare la propria disponibilità contattare Edda: 3470955231.

Grazie per quello che potrete fare.

CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE
Mercoledì 4 ottobre 2017 - alle ore 21,15
a S. Giuseppe Artigiano per programmare l'anno pastorale del Vicariato di Sesto e Calenzano e proseguire il Cammino Sinodale.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio del sabato

Sul tema dell'ASCOLTO, alla scoperta del Vangelo della Domenica.

Ogni sabato in oratorio **dalle 15.30 alle 18.00**

-  15.30 – “Accoglienza e gioco libero”
-  16.00 – CERCHIO, canto e preghiera
-  dalle 16.00 – Attività e laboratori...anche calcetto, pattinaggio, musica... e tanto altro!
-  17.45 – Preghiera di chiusura, ed estrazione

In diocesi



“INSIEME, IN CAMMINO”

PERCORSO CARITAS PER VOLONTARI E OPERATORI PASTORALI 2017-18

Anche quest'anno il percorso di formazione per i volontari, per gli operatori e per tutti coloro che sono interessati e che viene promosso dalla Diocesi. Le 5 tappe del percorso (l'ultima è l'Adorazione eucaristica curata dai Ministri Straordinari della Comunione, Ufficio Liturgico) **I^ INCONTRO: “Uno stile che si fa vita: l'ascolto” (Elena Sarto) – Giovedì 5/10 dalle ore 21,15 - S. Giuseppe Artigiano.**

Informazioni: **Marsilio Predieri**

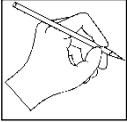
(email: caritas.cda.calenzano@alice.it)

Un momento invece per i volontari della nostra parrocchia è in programma per venerdì 13 ottobre alle 21.15.

I LUNEDI' DEI GIOVANI

Il Seminario di Firenze propone come ogni anno i “**Lunedì dei Giovani**”, occasione preziosa per condividere una serata all'insegna della **preghiera** e della **fraternità**. Il titolo scelto per questa serie di incontri è: “**In cammino con Giovani**”. Gli incontri si terranno presso il Cestello ogni **II lunedì** del mese, a partire dalle 19.00 con l'Eucarestia nella cappella del Seminario, proseguiranno alle 20.00 con una cena fraterna e alle 21.10 il momento di preghiera e **adorazione** presso la Chiesa di San Frediano in Cestello.

Il primo incontro lunedì 9 ottobre.



APPUNTI

Dalla prima prolusione al Consiglio Cei, del nuovo presidente Mons. Gualtiero Bassetti.

In Italia servono cattolici che sappiano “rammenare il tessuto sociale dell’Italia con prudenza, pazienza e generosità”. Che sappiano unire il Paese e non dividerlo, o peggio dividersi tra “cattolici della morale” e “cattolici del sociale”. Si è conclusa con questo forte appello all’impegno la prima prolusione del card Gualtiero Bassetti da presidente della Cei. “La dignità della persona umana non è mai calpestable e deve essere il faro dell’azione sociale e politica dei cattolici”, la consegna durante l’apertura del Consiglio permanente: non ci si può “prendere cura dei migranti e dei poveri per poi dimenticarsi del valore della vita” o, al contrario, “farsi paladini della cultura della vita e dimenticarsi dei migranti e dei poveri, sviluppando in alcuni casi un sentimento ostile verso gli stranieri”. Quattro gli ambiti da non disertare: il lavoro, i giovani, la famiglia e le migrazioni. Tra le richieste, una “nuova cittadinanza” per i migranti che nascono in Italia e il “fattore famiglia” per contrastare la denatalità. No a “cultura della paura” e xenofobia: “A noi interessa che l’Italia diventi un Paese migliore”.

“Sento una grande responsabilità che si addolcisce nella consapevolezza di servire la Chiesa italiana”, ha esordito il cardinale a proposito del suo nuovo incarico: il primo grazie è ai parroci e ai giornalisti, il primo sentimento di vicinanza è alle donne vittime di violenza, alle vittime del terremoto in Centro Italia e a quelle dell’alluvione a Livorno. In Italia, “quasi nulla è più come prima”, la constatazione di partenza. “Dobbiamo assumere la piena consapevolezza che stiamo vivendo in un mondo profondamente cambiato, in un’Italia molto diversa rispetto al passato e con una Chiesa sempre più globale”, la tesi di Bassetti sotto forma di esortazione. Di fronte a un uomo “spaesato, confuso e smarrito”, ad una umanità ferita che abita un mondo dove ormai è emersa “una nuova questione sociale”, la profezia di Papa Francesco chiede alla Chiesa italiana una “conversione pastorale” che è “l’esercizio della maternità della Chiesa, di una Chiesa che è incarnata nella storia”.

Lo spirito missionario, la spiritualità dell’unità e la cultura della carità sono le bussole di orientamento per la Chiesa italiana. “Prima il Vangelo”, sine glossa, come quello di Francesco d’Assisi rilanciato da don Primo Mazzolari, è allora l’imperativo per un annuncio di amore ad ogni uomo e ad ogni donna, senza imporre nulla: “Molto si fa nelle nostre Chiese, ma questo cammino va accelerato”, la proposta. Alla tentazione di andare ognuno per

la sua strada, si risponde con parresia, collegialità e dialogo, a partire dal Consiglio permanente della Cei fino alla più piccola parrocchia d’Italia. “Va nella linea del rilancio di una pastorale missionaria - ha affermato ancora il presidente Cei - anche la prima edizione del Festival nazionale che quest’anno si svolge a Brescia dal 12 al 15 ottobre. La missione non solo è possibile, ma è il termometro del nostro essere Chiesa”

“La cultura della carità è la cultura dell’incontro e della vita, che si contrappone alla cultura della paura, dello scarto e della divisione”, ha detto Bassetti esortando la Chiesa italiana in tutte le sue articolazioni ad abbracciare l’opzione preferenziale per i suoi poveri. La povertà è ancora oggi uno scandalo per i benpensanti, come denunciava già don Mazzolari. Andare verso i poveri, invece, è il cuore della proposta cristiana, e la “cultura della carità” è anche “cultura di una vita che va difesa sempre: sia che si tratti di salvare l’esistenza di un bambino nel grembo materno o di un malato grave; e sia che si tratti di uomo o una donna venduti da un trafficante di carne umana”.

Il lavoro, i giovani, la famiglia, le migrazioni: sono gli ambiti su cui la Chiesa italiana è chiamata a fare un serio discernimento.

“Oggi il lavoro è senza dubbio la priorità più importante per il Paese e la disoccupazione giovanile è la grande emergenza”, dice Bassetti dopo aver citato le parole pronunciate dal Papa a Genova. “Nonostante in Italia ci siano piccoli segnali di ripresa per l’economia, non posso non essere preoccupato di fronte agli 8 milioni di poveri descritti dall’Istat, la metà dei quali non ha di cosa vivere”, il grido d’allarme. In materia di lavoro, oggi, “ci sono tante affermazioni gridate, ma forse manca un pensiero lungo sul Paese”. È in questa prospettiva che si colloca la prossima Settimana Sociale di Cagliari.

“Sui giovani si gioca la parte più importante della missione della Chiesa”, dice Bassetti a proposito della seconda priorità. “I giovani ci stanno profondamente a cuore”, prosegue citando don Milani come viatico per il prossimo Sinodo dei vescovi: quando ci si rivolge a loro, bisogna mettere al bando la retorica e fare spazio alla verità.

La Chiesa è un popolo di famiglie: in un Paese caratterizzato da un crescente aumento di convivenze, separazioni e divorzi, e da un tasso di natalità che continua a diminuire drammaticamente, guardare alla famiglia in modo concreto significa prima di tutto farsi carico delle sue fragilità. Sul piano pastorale, bisogna recepire “con autenticità” sul territorio lo spirito dell’Amoris Laetitia, mentre sul piano sociale la richiesta alle istituzioni è di introdurre misure concrete, come il “fattore famiglia”.